



Tra Piave e Montello

Foglio di informazione del Gruppo di
Crocetta del Montello - Sezione di Treviso

Gemellato con il Gruppo di Rauscedo (PN) dal 19 settembre 1982

A.N.A. Gruppo di
Crocetta del Montello
Fondato l'8 marzo 1931

Anno XIII, N° IV

Settembre 2011 - Numero 55

ANCORA SULL' OTTANTESIMO

Desidero ritornare ancora su questo argomento, sulle manifestazioni tutte ottimamente riuscite, che hanno fatto da corollario al compleanno del Gruppo, per esprimere la soddisfazione, mia personale e di tutto il Consiglio, oltre che per ringraziare nuovamente tutti coloro che hanno sostenuto, anche e soprattutto economicamente le iniziative, e le scuole, per la partecipazione alla nostra festa finale.

Le scuole: la presenza degli scolari e degli studenti, che ci hanno deliziato con i canti e le esecuzioni al flauto, è il frutto del *lavoro* che, in accordo e collaborazione con gli insegnanti, abbiamo svolto durante l'anno scolastico; iniziative che, per quanto ci riguarda, siamo disponibili a ripetere anche negli anni futuri.

Crediamo che il contatto diretto con le scuole, di ogni ordine e grado, sia il modo migliore per far conoscere e diffondere la storia degli alpini, le loro tradizioni, i loro valori, la loro leggenda.

Attraverso il contatto con le scuole si coinvolgono anche i genitori; il 12 giugno, alla nostra sfilata non c'era molta gente lungo la strada, ma presso la nostra Casa degli Alpini c'erano un po' di persone: erano quasi tutti genitori di quegli alunni, di quegli studenti che partecipavano alla nostra festa dopo che durante l'anno scolastico eravamo stati alle elementari a cantare con loro, a fare l'orto, a raccontare degli alpini, e gli studenti medi che avevamo accompagnato in una escursione sul Monte Grappa, raccontando loro la Storia, con la "S" maiuscola, quella che ha fatto l'Italia.

Grazie quindi alla Direzione Scolastica e agli Insegnanti, e anche a quei genitori che hanno permesso ai loro figli di essere con noi anche ad anno scolastico terminato, accompagnandoli pure.

Siamo certi che quei bambini, quegli studenti si ricorderanno degli incontri con gli alpini.

Il Capogruppo

Sommario:

Visita ai Gemelli di Rauscedo	2
Rancio nel Parco Pontello	3
1931-2011 Ottant'anni con gli Alpini di Crocetta	4
Gita in Croazia ai Laghi di Plitvice	5
Storia degli Alpini Come si arrivò all'armistizio	6



Gli studenti della scuola media e, sullo sfondo, i Gagliardetti



Visita ai gemelli di Rauscedo

Scambi "enogastronomici" in occasione dell'Ottantesimo e delle rispettive scampagnate

Dopo le "calate" a Crocetta dei nostri amici gemelli di Rauscedo, con in testa il loro Capogruppo Celeste D'Andrea, in occasione della rappresentazione di "Centomila gavette di ghiaccio" del 4 giugno e la festa sociale del 12 giugno scorsi, manifestazioni del nostro ottantesimo, è toccato a noi salire in Friuli.

E lo abbiamo fatto domenica 31 luglio, in occasione dell'annuale scampagnata degli Alpini di Rauscedo, che si recano sempre in luoghi diversi, solitamente presso sedi di altri Gruppi alpini della pedemontana friulana.

Stavolta, per la loro "due giorni", erano accasati presso la Casa degli Alpini di Aviano, in località Marsure.

Raduno dei 17 partecipanti, presso la nostra sede, dove hanno riempito due pulmini noleggiati per l'occasione e via; Berto Pellizzon viene da solo in macchina perché deve rientrare prima.

Poco più di un'ora di viaggio e siamo a destinazione; troviamo gli amici già tutti indaffarati per la preparazione del "rancio" di mezzogiorno, che ci accolgono con simpatia e con l'immancabile "colazione" (anche se sono le dieci passate da un pezzo) a base di panino con bistecca, soppresa, formaggio e altre squisitezze, compreso il loro buon vino.

Dal canto nostro non potevamo far mancare un po' di quel prosecco che consumiamo di solito in baita e che anche loro gradiscono tanto.

Si continua poi con una partita a carte e qualche passeggiata in attesa che arrivi l'ora di pranzo.

Una sbirciata in cucina, dove ci sono Diana e Valentina, assieme ad altre bravissime signore, che spignattano per preparare la pastasciutta, i

contorni, i dolci e altro, mentre fuori ci sono le "griglie roventi".

Pastasciutta, pollo e costine alla griglia, contorni, formaggio, dolci casalinghi a volontà, macedonia e, infine, un buon caffè con rimorchio per aiutare la digestione.

Arriva infine la consueta lotteria per la quale ci siamo ben forniti di biglietti, e i risultati non mancano; ci portiamo via alcuni premi tra i quali un bel cesto di prodotti enogastronomici, qualche pianta, salumi e altre cose.

Verso le 16,30 decidiamo di avviarci per il ritorno, programmando un "passaggio" per Pedavena per una buona birra; salutiamo quindi Celeste, Valentina, Diana e tutti gli altri dandoci appuntamento al 28 agosto al Pontello e partiamo.

Il tragitto verso Pedavena è piuttosto lungo e tortuoso, ma alla fine ci arriviamo; in birreria c'è però una quantità di gente che è impossibile trovare posto da qualsiasi parte si vada. Optiamo quindi per una "birra del centenario" bevuta in piedi, dopodiché non ci rimane che avviarci verso la nostra beneamata baita dove abbiamo deciso che, a conclusione della giornata, ci faremo una bella spaghetтата. E così è stato.

Appena arrivati mettiamo a bollire l'acqua; in baita c'è tutto l'occorrente, la pasta, il ragù in congelatore e qualcos'altro da aggiungere. Manca solo un po' di pane, ma con il bravo Gianni a seguito è solo questione di minuti: una veloce capatina a casa e c'è anche quello. Alla fine, ci salutiamo dopo una intensa giornata trascorsa in allegra compagnia e la simpatica visita ai cari amici di Rauscedo.



La grande e splendida "Casa degli Alpini" (se così, in modo riduttivo, possiamo chiamarla) di Aviano dove siamo stati ospiti degli amici e gemelli del Gruppo di Rauscedo per la loro annuale scampagnata

E il 28 agosto la nostra tradizionale "scampagnata", stavolta nel

Parco Pontello

Giornata splendida e rancio ottimo

Domenica 28 agosto è invece toccato a noi con l'annuale scampagnata estiva che questa volta ci ha visti nel Parco Pontello, che da qualche tempo alterniamo alla Tenuta Vanetti dove, ad onor del vero, veniamo sempre ospitati con grande disponibilità ed amicizia.

I preparativi cominciano già sabato il il trasporto di parte del materiale e della grande griglia già nel parco Pontello, poi si carica quasi tutto il resto. Nello stesso pomeriggio si provvede a preparare il buon sugo all'amatriciana, verdure e quant'altro possibile, così che domenica mattina tutto è pronto per l'allestimento della "cucina" e della "sala da pranzo".

Domenica di buon'ora siamo già al lavoro; chi sistema nel parco e poi imbandisce le tavole, chi prepara gli antipasti, chi mette a scaldare l'acqua per la pastasciutta, chi accende la griglia. Quando arrivano i commensali è tutto pronto, e alle 12,45 comincia il pranzo, come sempre ricco e abbondante (antipasto di prosciutto e melone con crostino alla salsa tartara, penne all'amatriciana di primo, braciola alla griglia e arrosto di vitello il secondo con contorni misti di stagione, formaggio, frutta, dolce, caffè, rimorchio, e bevaggi vari). Non manca il solito giochetto della stima, tanto per passare



Il Sindaco consegna a Bernardo Fornasier il premio per aver indovinato il numero dei fagioli



La capiente griglia in piena "produzione"

un po' il tempo, che stavolta prevedeva di dover indovinare il numero di fagioli contenuti in un vaso. Molti coloro che si sono cimentati nell'impresa che alla fine, verificata dall'unico pubblico ufficiale presente, il Sindaco Eugenio Mazzocato, ha visto vincitore del primo premio (mezzo prosciutto di Parma e oltre tre kg di parmigiano reggiano) Bernardo Fornasier che per soli tre fagioli (erano 1797), non ha azzeccato il numero esatto. Il secondo premio (mezzo prosciutto di Parma) a Mirco Piccolo, terzo premio (un kg di parmigiano reggiano e una soppressa) a Bepi Feltrin e il quarto (il vaso di fagioli e un kg di parmigiano) a Graziano Ferraro. È quindi seguito il lavoro di sgombero che ha visto impegnati tutti gli addetti al servizio che, alla fine, si sono rifatti in baita con una pastasciutta condita con il poco sugo rimasto. Giornata perfetta dal punto di vista meteorologico e ben organizzata. Un vivo ringraziamento quindi a quanti hanno collaborato in qualsiasi modo per l'ottima riuscita nei tre giorni (sabato, domenica e anche lunedì per la sistemazione di tutta l'attrezzatura), a quanti hanno offerto i dolci e anche a tutti i partecipanti al rancio. Arrivederci alla prossima!

Gli ORARI della BAITA

Domenica, dalle 10 alle 12,15
Giovedì, dalle 20,15 alle 24

La chiusura del giovedì può essere anticipata in caso mancanza di *visite*.

Fa leggere il notiziario a qualche amico che ha prestato servizio militare come Alpino o Artigliere da Montagna e che non è Socio e convincilo ad aderire alla nostra Associazione.

Il nuovo libro sulla storia del Gruppo

1931-2011 Ottant'anni con gli alpini

Donato da Grafiche Antiga Spa

Il nuovo libro con la storia completa del nostro Gruppo, dalla sua prima costituzione ai giorni nostri, realizzato in occasione dell'ottantesimo di fondazione grazie alla disponibilità e generosità delle Grafiche Antiga Spa, cui va la nostra riconoscenza, dovrebbe essere arrivato, gratuitamente, nelle case di tutti i nostri Soci, Alpini e Aggregati.

Chi non lo avesse eventualmente ricevuto per errore nostro o per qualche altro motivo, è invitato a passare in Baita e ritirarlo.

Ricordiamo a chi fosse interessato ad averne ulteriori copie, magari per farne dono a qualcuno, che può richiederle sempre in Baita oppure può rivolgersi alla Cartolibreria Camozzato Viviana in Via Erizzo.

Infine, i Soci Alpini che non hanno portato le fotografie fatte durante la naja, e che non sono quindi state inserite nel libro, possono sempre farcele avere per copiarle e arricchire il nostro archivio fotografico, a futura memoria, e il sito internet del Gruppo e chissà, magari per il... centenario del Gruppo fare un nuovo libro.

Un'altra iniziativa per raccogliere materiale da conservare, è quella dell'archivio dei **congedi**. Anche in questo caso i Soci Alpini sono invitati a portarcelo: dopo averlo copiato o fotografato, restituiranno immediatamente l'originale, come pure le fotografie.



VILLA BELVEDERE

Continua la nostra attività di animazione a favore degli ospiti di Villa Belvedere, da parte di un nutrito gruppo di Soci, Alpini e Aggregati, al quale spesso si uniscono altre persone. In alcune occasioni ci avvaliamo anche della collaborazione di qualche musicista, del luogo o non, che viene a darci man forte durante le nostre "performances" canore.

Come sottolineato altre volte, questo piccolo sacrificio è ampiamente ripagato dal calore con il quale siamo sempre attesi e dal sapere quanto la nostra presenza è gradita, e questo ci spinge a continuare e a cercare di fare sempre meglio.

Rinnovo l'invito a quanti volessero unirsi a noi. Saremo lieti di ampliare il gruppo.

Vi aspettiamo



Il gruppo di animazione con i fisarmonicisti, sabato sei agosto.

Dal 23 al 25 settembre

Gita in Croazia ai Laghi di Plitvice

Un ambiente naturale straordinario, patrimonio dell'Umanità

Per la prima volta in tanti anni, il pullman è partito con diversi posti liberi. Sarà stata la mèta che alcuni avevano già visitato, sarà stato il periodo delle vendemie, si sarà aggiunta un po' di crisi, sta' di fatto che, senza farci impressionare, siamo partiti in trentatré, come l'inno degli alpini.

Sicché venerdì mattina, dopo aver caricato sul pullman tutto l'occorrente per le nostre "tappe", siamo partiti verso la nostra mèta.

C'è stato anche un momento di panico quando ci siamo accorti che ben tre dei gitanti non erano perfettamente in regola con i documenti, ma alla frontiera con la Croazia, dove siamo arrivati dopo aver consumato il nostro abituale spuntino, è andato tutto bene.

L'arrivo ad Abazia, dove abbiamo soggiornato in un ottimo albergo, è avvenuto anche con leggero anticipo per cui, prima del pranzo, abbiamo fatto in tempo a fare anche due passi.

Appuntamento con la nostra brava e giovane guida Ines alle tre del pomeriggio, con partenza per la visita a Fiume: collina di Tersacco, Castello e Convento, poi il centro della città.

Il rientro in albergo per la cena e poi l'immane partita a scopa per tirare notte, mentre alcuni si avventuravano nell'adiacente casinò, dove hanno portato via qualche centinaio di euro.

Il mattino successivo, dopo una abbondante colazione in albergo, si parte alle otto in punto alla volta dei Laghi di Plitvice, a ben centottanta chilometri, molti dei quali peraltro percorsi lungo il mare con un bellissimo paesaggio.

Arriviamo dopo una breve sosta, per l'ora di pranzo



La comitiva a Pola

in un ristorante del luogo e verso le due pomeridiane ci avventuriamo nello splendido ambiente naturale che circonda i laghi, che è stato dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.

Circa otto chilometri di cammino, due brevi traversate in battello, camminamenti su passerelle di legno o sentieri, saliscendi, cascate piccole o maestose, piante di tantissime varietà, i pesci che facevano continuamente capolino lungo le rive dei laghetti; insomma uno straordinario ambiente naturale che valeva davvero la pena di visitare anche se la giornata, con il ritorno in albergo poco prima delle nove, è stata abbastanza lunga e faticosa.

Ma la cena ci rimette in sesto e al mattino di domenica siamo pronti a ripartire per il rientro, passando per le città di Pola, dove ci attende la guida che ci condurrà nella visita, e infine Parenzo, dove a trattisi ha l'impressione di essere a Chioggia o a Venezia.

Poco dopo le cinque del pomeriggio ripartiamo per il rientro che prevediamo di buon'ora, ma il traffico è in agguato. Prima al confine tra Croazia e Slovenia, dove per circa otto chilometri impieghiamo un'ora, poi nell'attraversamento di Capodistria che, per l'attraversamento di alcuni semafori, ci pora cia circa quarantacinque minuti; poi la strada si apre davanti a noi.

Poco dopo le sette e mezza ci fermiamo per uno spuntino che, data l'ora, è graditissimo da tutti sicché quasi diamo fondo a tutte le scorte.

L'ultimo tratto di strada lo facciamo un po' stanchi e assonnati, ma il bilancio del viaggio non può che essere positivo. Un ringraziamento a tutti, partecipanti e autista, e arrivederci alla prossima gita.

Partecipazioni

Partecipiamo al lutto dei Soci Aggregati **Isidoro Piovesan** che ha perso la mamma **Virginia Calabretto** il 3 settembre e **Paolo Pivetta** al quale è mancato il fratello **Giovanni** il 2 settembre; ad entrambi rinnoviamo le condoglianze del Gruppo.

Il 29 settembre è mancata anche **Dalla Costa Santina**, mamma dell'Alpino **Francesco Tormena** al quale rinnoviamo le condoglianze del Gruppo.

Storia degli Alpini - La politica dietro la guerra

Come si arrivò all'armistizio

Da "Alpini, Storia e Leggenda"

La prima spallata alleata sul fronte francese, l'8 agosto 1918, aprì gli occhi ai grandi co-mandanti tedeschi: "Giorno di lutto per il nostro esercito", scrive Ludendorff; "La nostra prima disgrazia", annota Hindenburg. Con l'a-vanzare delle armate alleate, la situazione precipi-ta. Il 14 si tiene a Spa un Consiglio della Corona, presente il Kaiser: "La guerra non può più essere vinta con la forza delle armi, l'unico obiettivo pos-sibile è cercare di tenere il nemico in scacco con una difensiva strategica". Si attende un "momento favorevole" per trattare con gli alleati. Il 13 set-tembre i tedeschi sono respinti sulla linea Hinden-burg, e nello stesso giorno l'imperatore Carlo da Vienna avverte che intende chiedere un armistizio. Il fronte austro-tedesco è rotto, l'Intesa è finita. Il 26 settembre la Bulgaria depone le armi, tagliando fuori le truppe tedesche in Turchia. Il 5 ottobre la Germania accetta di trattare sulla base dei 14 punti del presidente americano Wil-son, e l'Austria sembra disposta a fare altrettanto. Il 9 ottobre il comando austroungarico propone di sgombrare il Veneto, come premessa a un succes-sivo armistizio; il 17 l'imperatore Carlo dirama un proclama col quale invita le popolazioni sog-gette a "ricrearsi secondo le rispettive unità nazionali" in-tegrate in uno schema federativo: l'im-pero crol-la, sarà sostituito da una federazione "secondo la volontà dei popoli", con uno statuto speciale per Trieste... Il 23 l'imperatore Carlo si rivolge al Pa-pa perché l'offensiva italiana, che sapeva in pre-parazione, venisse sospesa. Il 20

alcuni reggimenti ungheresi si erano ammutinati in Valsugana, mentre tre giorni dopo a Dobbiaco comincia il sac-cheggio delle retrovie. I comandi austriaci stavano sgomberando Vittorio Veneto fin dal 13 ottobre. Ma, al fronte, le truppe resisto-no. La "crosta mi-litare" deve proteggere il lavo-rio politico, e il risul-tato è che i soldati, dalle due parti, continuano a farsi ammazzare. Final-mente, il 29 ottobre, alle 10 del mattino, il co-mando austriaco ordina di dare avvio alle tratta-tive armistiziali, e di far ripiegare le truppe sulle vecchie frontiere. Qualche minuto dopo, il capita-no di stato maggiore austriaco Ruggero esce dal-le trincee di Serravalle, in Val d'Adige, con una bandiera bianca. Reca una richiesta firmata dal generale Walter von Webenau, comandante del VI corpo: è la richiesta di trattare un armistizio immediato. Il documento porta la data del 13 ot-tobre: si è atteso sedici giorni prima di decidersi'. Il comando italiano chiede credenziali più com-plete e tempestive, e intanto si procede nell'avan-zata. Nel pomeriggio del 30 si presenta, con i suoi parlamentari, il generale von Webenau in perso-na: lo accompagneranno in una sobria costruzio-ne a cinque chilometri da Padova, Villa Giusti, dove l'armistizio sarà firmato alle 18.40 del 3 no-vembre, con effetto sulle operazioni, alle ore 15 del 4 novembre... A Parigi, gli alleati reclamava-no già che l'Italia si fermasse fra il Tagliamento e l'Isonzo: la nostra era una vittoria "non desidera-ta". Un mese prima, non sarebbe parso vero, in-vece, vederci arrivare, combattendo, a Vienna...

IL GIOVEDÌ' IN BAITA...

Da qualche tempo, il giovedì sera in baita, si fa sempre uno spuntino in compagnia: può essere una pastasciutta, un ri-sotto, dell'affettato e del formaggio, qualcosa c'è sempre. Chi ha piacere ad esserci, è sufficiente che si trovi in bai-ta alle 20,15, quando si butta la pasta che è pronta per le 20 e 30, oppure può preavvisare della sua presenza chia-mando il numero di cellulare del Gruppo, 338 8315775. Dopo aver mangiato un boccone, si scambiano quattro chiacchiere e si fa una partita a carte...

VIENI ANCHE TU A FARCI COMPAGNIA!

Aforismi

Se c'è un peccato contro la vita,
è forse non tanto disperarne,
quanto sperare in un'altra vita
e sottrarsi all'implacabile
grandezza di questa.

Camus

L'uomo savio si guarda
di non cadere in avversità,
e quando v'è caduto
la porta con pazienza

Arlotto



R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1268

4 NOVEMBRE 1918 - ORE 12

LA GUERRA CONTRO L'AUSTRIA-UNGHERIA, CHE SOTTO L'ALTA GUIDA DI S. M. IL RE - DUCE SUPREMO - L'ESERCITO ITALIANO, INFERIORE PER NUMERO E PER MEZZI, INIZIÒ IL 24 MAGGIO 1915 E CON FEDE INCROLLABILE E TENACE VALORE CONDUSSE ININTERROTTA ED ASPRISSIMA PER 41 MESI, È VINTA.

LA GIGANTESCA BATTAGLIA INGAGGIATA IL 24 OTTOBRE ED ALLA QUALE PRENDEVANO PARTE 51 DIVISIONI ITALIANE, 3 BRITANNICHE, 2 FRANCESI, 1 CZECO-SLOVACCA ED 1 REGGIMENTO AMERICANO CONTRO 63 DIVISIONI AUSTRO-UNGARICHE, È FINITA.

LA FULMINEA ARDITISSIMA AVANZATA SU TRENTO DEL XXIX CORPO DELLA 1ª ARMATA SBARRANDO LE VIE DELLA RITIRATA ALLE ARMATE NEMICHE DEL TRENTO, TRAVOLTE AD OCCIDENTE DALLE TRUPPE DELLA 7ª ARMATA E AD ORIENTE DA QUELLE DELLA 1ª, 6ª e 4ª, HA DETERMINATO IERI LO SFACOLO TOTALE DEL FRONTE AVVERSARIO.

DAL BRENTA AL TORRÈ L'IRRESISTIBILE SLANCIO DELLA 42ª, DELL'8ª E DELLA 10ª ARMATA E DELLE DIVISIONI DI CAVALLERIA RICACCIA SEMPRE PIÙ INDIETRO IL NEMICO FUGGENTE.

NELLA PIANURA S. A. R. IL DUCA D'AOSTA AVANZA RAPIDAMENTE ALLA TESTA DELLA SUA INVITTA 3ª ARMATA ANELANTE DI RITORNARE SULLE POSIZIONI DA ESSA GIÀ GLORIOSAMENTE CONQUISTATE, CHE MAI AVEVA PERDUTE.

L'ESERCITO AUSTRO-UNGARICO È ANNIENTATO: ESSO HA SUBITO PERDITE GRAVISSIME NELL'ACCANITA RESISTENZA DEI PRIMI GIORNI DI LOTTA E NELL'INSECUIMENTO; HA PERDUTO QUANTITÀ INGENTISSIME DI MATERIALI D'OGNI SORTA E PRESSOCHÈ PER INTERO I SUOI MAGAZZINI E I DEPOSITI; HA LASCIATO FINORA NELLE NOSTRE MANI CIRCA 300.000 PRIGIONIERI CON INTERI STATI MAGGIORI E NON MENO DI 5000 CANNONI.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo usalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano depeso con orgogliosa sicurezza.

A. Diaz

Riproduzione fedele del Bollettino della Vittoria con parte autografa di S. E. il Maresciallo Diaz, Duca della Vittoria

A.N.A. Gruppo di Crocetta del Montello
Fondato l'8 marzo 1931

Via Piave, 21/b
31035 Crocetta del Montello (TV)
Orari apertura sede:
Domenica: dalle ore 10,00 alle 12,15
Giovedì: dalle ore 20,30 alle 24,00

Tel. Cell. Gruppo: 338 8315775

Cell. Capogruppo 338 7264910

e-mail capogruppo: gruppo@alpinicrocetta.it

e-mail segreteria: info@alpinicrocetta.it



Associazione Nazionale Alpini

Siamo su internet
www.alpinicrocetta.it

REALIZZATO E DUPLICATO IN PROPRIO
PRESSO LA SEDE SOCIALE
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE
SOLO AI SOCI DEL GRUPPO

Ci vediamo...

Venerdì 21 ottobre: in baita castagne roste (marroni del Monfenera) e vin novo.

Domenica 6 novembre: manifestazioni comunali per la Festa delle FF.AA. e dell'unità d'Italia.

Venerdì 18 novembre: gara sociale di briscola (16 coppie)

Domenica 18 dicembre: Assemblea annuale dei Soci

OGNI primo e terzo sabato del mese, dalle ore 15,30 alle 17,30 ANIMAZIONE A VILLA BELVEDERE. Cerchiamo volontari



Come eravamo...



A destra, Erone Barbisan

PARTECIPAZIONI

Venerdì 8 luglio è *andato avanti* un altro dei nostri *veci*, un'altra delle colonne del Gruppo degli anni 80/90.



Tarcisio Buziol è salito nel Paradiso di Cantore dopo anni di malattia e sofferenze.

Rinnoviamo le più vive condoglianze alla moglie, la Signora Mirella, alle figlie Floriana e Antonietta e al figlio, l'Alpino **Giuseppe**. Gli Alpini lo ricorderanno a lungo.